

EMERGENZA AEROPORTO: IL SINDACO DI CIAMPINO AVVIA UNA SERIE DI CONSULTAZIONI PER LA DELOCALIZZAZIONE DI TUTTI I VOLI LOW-COST.

RICHIESTI INCONTRI CON BIANCHI, MATTEOLI, MARRAZZO, ZINGARETTI E ALEMANNO.

Ciampino, 22 maggio 2008

www.comune.ciampino.roma.it

Il Sindaco di Ciampino, Walter Enrico Perandini, avvia una serie di consultazioni, chiedendo incontri urgenti ai rappresentanti istituzionali del Governo Italiano, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma per sollecitare l'immediata soluzione all'emergenza in atto a Ciampino e nei comuni limitrofi all'Aeroporto "G. B. Pastine" di Roma-Ciampino.

Il secondo scalo della capitale è stato per circa un secolo, e fino all'avvento delle low-cost, un aeroporto con meno di 26.000 movimenti aerei annui, dedito all'attività di voli di stato, umanitari, di protezione civile, postali e pochi charter. Dal 2002, senza la necessaria ed obbligatoria Valutazione di Impatto Ambientale, è stato trasformato nel "low-cost airport" di Roma, arrivando a più di 65.000 movimenti aerei annui, con un aumento dei passeggeri di oltre il 600%.

Dopo anni di proteste e battaglie, anche legali, da parte del Comune di Ciampino e dei comuni di Marino e del Municipio X di Roma, insieme al comitato dei cittadini del territorio, si è giunti alla individuazione dell'Aeroporto di Viterbo quale sede per delocalizzare tutti i voli commerciali oggi a Ciampino, oltre a far emettere una ordinanza, da parte di Enac, per la riduzione da 138 a 100 del numero massimo di voli commerciali giornalieri.

Soluzione che ha portato ad una riduzione nei primi tre mesi del 2008 del 10,4% dei voli, ancora insufficiente a risolvere l'emergenza, soprattutto alla luce dei primi risultati del monitoraggio sull'inquinamento acustico ed ambientale nei comuni limitrofi allo scalo, effettuato dal Centro Regionale Infrastrutture Sistemi Trasporto Aereo del Lazio (Cristal), che ha evidenziato come il numero massimo di voli al "Pastine" dovrebbe attestarsi a 61 movimenti al giorno complessivi (oggi circa 200).

Il Sindaco di Ciampino chiede quindi i seguenti incontri:

- All'ex Ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, per avere una relazione sullo stato del Piano Nazionale di riclassificazione degli aeroporti italiani, annunciato come imminente prima della caduta del Governo e che prevedeva l'assegnazione all'aeroporto di Roma-Ciampino dello status di "aeroporto regionale";
- Al Ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, per conoscere la volontà del nuovo Governo circa l'attuazione del Piano. Perandini intende chiedere al Ministro anche una presa di posizione sull'emergenza Ciampino (certificata dai dati delle centraline acustiche ed ambientali) e la convocazione della Conferenza dei Servizi per l'apertura al traffico commerciale dell'Aeroporto di Viterbo;
- Al Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, per conoscere i tempi dell'attuazione dell'accordo di programma per l'apertura al traffico commerciale dell'Aeroporto di Viterbo;
- Al Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, per conoscere la posizione del nuovo Governo della Provincia circa l'emergenza in atto non solo nel comune di Ciampino,

ma anche a Marino e nel X Municipio di Roma, per un territorio in cui abitano oltre 200.000 persone;

- Al Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, per conoscere la posizione della nuova Amministrazione della Capitale, visto che l'aeroporto per oltre i 2/3 ricade nel territorio di Roma.